

XXV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 22 SETTEMBRE

XXV settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.
Non agli dèi,
ma a te voglio cantare,
mi prostro
verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, | quando ascolteranno
tutti i re della terra, | le parole della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (*Mc 9,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Esaudisci, Signore, la nostra preghiera!

- Per tutti coloro che hanno un ministero nella chiesa: non siano tentati dall'ambizione e dal dominio, ma si pongano al servizio dei fratelli e delle sorelle.
- Per tutti i cristiani sparsi nel mondo: non siano di ostacolo alla verità del vangelo, ma sappiano viverlo in piena obbedienza.
- Per tutti gli uomini e le donne della terra: riconoscano la bellezza e la bontà della vita cristiana attraverso l'amore di chi li accoglie nel nome di Cristo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.

«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, sorgente della vita, davanti a te il più grande è colui che serve: donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliendo i piccoli e gli ultimi riconosciamo in loro la misura del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

SAP 2,12.17-20

Dal libro della Sapienza

[Dissero gli empi:] ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

53 (54)

Rit. Il Signore sostiene la mia vita.

³Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

⁴Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **Rit.**

⁵Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi. **Rit.**

⁶Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
⁸Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Gc 3,16-4,3

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, ¹⁶dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. ¹⁷Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. ¹⁸Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. ^{4,1}Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,30-37

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ³⁰attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. ³³Giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 300

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il servitore di tutti

«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni» (Sap 2,12), dicono gli empi nella prima lettura di questa domenica. In un mondo di ingiusti, il giusto non

può che dare scandalo: deve essere tolto di mezzo. È proprio questa dinamica molto umana che Gesù sa leggere con gli occhi della fede: la crescente ostilità che vede crescere attorno a sé lo porterà alla croce, ma in questo epilogo apparentemente tragico e senza vie d'uscita vede anche l'adempirsi delle Scritture. Ecco allora che, mentre attraversa la Galilea con i suoi discepoli, si ferma a spiegare loro il senso del cammino verso Gerusalemme: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (Mc 9,31).

Forse i discepoli s'immaginavano il cammino dietro al loro Maestro come un cammino di glorificazione, progettavano già una gerarchia tra di loro che assegnasse a ciascuno la giusta parte dell'eredità messianica. Gesù vuole farli uscire da questa illusione. Annuncia non solo la sua passione, ma il suo rigetto da parte degli uomini e delle autorità religiose. Soffrire ed essere respinti non è la stessa cosa. Gesù nella passione avrebbe potuto essere ancora il Cristo acclamato, causa di compassione e ammirazione da parte del mondo. Ma Gesù sarà il Messia rifiutato e respinto, la sua passione è spogliata di ogni dignità e gloria: è una passione coperta di infamia. I discepoli non lo comprendono ancora. Noi non lo comprendiamo ancora.

Nella sequela del Signore ciascuno porta il suo carico di infamia e vergogna; ciascuno porta il suo peccato e porta la parte del peccato degli altri che lo giudicano e lo condannano. «Rinneghi

se stesso e mi segua!» (cf. Lc 9,23). Rinnegare se stessi non significa imporsi penitenze e sacrifici; significa non conoscere più se stessi (i propri progetti di successo e di dominio), ma solo Cristo, vedere non più se stessi, ma solo colui che ci precede, stare stretti a lui, che è la via e la vita. I discepoli sono così lontani dal comprendere le parole di Gesù, che, quando questi chiede loro di che cosa stavano discutendo per la strada, la loro risposta è un silenzio pieno di imbarazzo e vergogna. I discepoli, infatti, hanno manifestato il desiderio inconfessato di aspirare al primo posto. Hanno rivaleggiato gli uni con gli altri, cercando onore e riconoscimento. Contraddicendo l'insegnamento di Gesù, hanno cercato il potere.

Gesù non si scandalizza della loro incomprendione, della meschinità del loro cuore. Nell'intimità si rivolge ai Dodici, che più degli altri dovrebbero comprenderlo, quelli che dovranno essere i primi responsabili della chiesa. «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35). Marco non dice qui, come in Luca, «chi tra voi governa diventi come colui che serve» (cf. Lc 22,26), ma proprio il contrario: se uno è il servitore di tutti, allora sarà anche il primo tra tutti. Il Vangelo di Marco restituisce qui una radicalità nelle parole di Gesù che ancora ci sconcerta. Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti. Se c'è un primato, se c'è un riconoscimento nella comunità dei discepoli, nella chiesa, è proprio solo quello di essere servo degli altri. Chi è capace di servire gli altri, di essere all'ultimo posto, sarà allora

riconosciuto come il servo della comunione, capace di fare l'unità e guidare il gregge del Signore.

Gesù allora compie un gesto. Prende un piccolo, un bambino, uno che dipende in tutto dagli adulti e non conta nulla, lo mette al centro, lo abbraccia: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc 9,37). Un bambino, un piccolo – uno di quelli che pagano sempre per le violenze degli adulti –, un escluso, uno scarto è posto in mezzo al cerchio di un'assemblea di primi, di uomini destinati ad avere il primo posto nella comunità, per insegnare loro che se uno vuole il primo posto, quello di chi governa, deve farsi ultimo e servo di tutti. Abbracciando l'ultimo posto, abbracciamo il Cristo. Abbracciando Cristo abbracciamo l'infamia della sua croce. E in questo abbraccio senza saperlo siamo nell'abbraccio del Padre. «Chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (v. 37).

Signore Gesù, noi veniamo a te: i nostri cuori sono freddi, Signore, riscaldali con il tuo amore disinteressato. I nostri cuori sono induriti dal peccato: purificali con il tuo sangue. I nostri cuori sono deboli: rafforzali con il tuo Spirito gioioso. I nostri cuori sono vuoti: riempili con la tua presenza divina e saranno tuoi per sempre (sant'Agostino).

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Maurizio di Agauno e compagni, martiri in Egitto (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Foca il Taumaturgo, ieromartire (II sec.); Ritrovamento e traslazione delle reliquie di Teodosio, arcivescovo di Cernigov (1896) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Concilio dei 200 padri a Efeso (431).

Luterani

Johann Peter Hebel, teologo nel Baden (1826).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Reitaisai: la festa d'Autunno. Le persone spesso svolgono attività ricreative e rituali per esprimere gratitudine per il raccolto. La celebrazione prevede la visita alle tombe degli antenati, offerte alle divinità e banchetti con cibi di stagione.